



UNIVERSITY OF PERUGIA  
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights  
Case Law”

The full version of this paper has been published in L. Cassetti (ed.), [“Diritti, principi e garanzie sotto la lente dei giudici di Strasburgo”](#), Jovene, Naples, 2012, pp. 453-474.

**SIMONE COCIANI**

***The Impact of the ECHR on the Effectiveness of the Protection of Taxpayer’s Rights (Abstract)***

As is well known, since the European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms, with regard to the process, examines two different fields in the protection of fundamental rights (in civil and criminal matters), the question immediately arises as to whether their provision could also be seen to apply to the tax field and, if so, to what extent.

After an initial period in which the applicability of the Convention in question to trials in the tax courts was formally excluded from the ECHR and, in the wake of this, also from domestic jurisprudence, a tendency can be noted in recent cases towards the acknowledgement of the applicability of conventional guarantees, at least in cases in which the trial concerns tax penalties on such a scale that they can be compared to criminal sanctions.

The described framework therefore justifies an investigation into the impact of the principles of the ECHR in relation to the Italian tax Courts.

This paper focuses on the consequences of the applicability of the principles of due process with respect to the issue of protection for the taxpayer, in court, when faced with rejection by the Tax Authorities of an application for review relating to a notice of assessment, which had previously been subject to a final decision, as it was no longer subject to appeal. This theme has resulted in the production of jurisprudence that is as vast as it is unsatisfactory, with respect to the need to protect taxpayer in the face of an “unfair” tax demand, even if it has become final because it is based on a measure whose formal validity appears to be assisted by a final judgement.



UNIVERSITY OF PERUGIA  
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights  
Case Law”

This argument requires attention regarding a number of central themes, such as the objective effectiveness of the final judgement, and whether it can be overcome in a particular case of conflict with the principles of Community law, as well as the issue of whether or not a taxpayer has a “right to good administration”, as the other side of the same coin that allows the Tax Administration to enact measures characterized by their enforceability (and as such also have an immediate impact on the taxpayer's personal assets), in the light of the legal obligation of the Tax Authorities to behave according to the principles of impartiality, fairness and good faith.

The development of such issues, on the assumption that a trial in the tax Courts can only be “fair”, serves to clarify that the effectiveness of the tax court’s judgement on the act regulating tax (not in itself incompatible with other rulings on the subject, concerning not so much the re-examination of the originally challenged notice of assessment, as much as the obligation of the Administration to demonstrate impartiality, fairness and good faith) does not constitute a limit to the subsequent assessment of the “fair tax”, either incidentally, or as part of an assessment aimed at reviewing the fairness of the behaviour of the Administration that has reversed its refusal of an application for review made by the taxpayer, and all the more so when the previous decision to impose taxes results as the outcome of a trial, relating to taxation, for example, that is not always properly respectful of the fundamental principles laid down in Articles 6 of the ECHR and 111 of the Italian Constitution.

***L’impatto della Convenzione europea dei diritti dell’uomo sull’effettività della tutela dei diritti del contribuente. Brevi spunti in tema di riesame della pretesa impositiva (Abstract)***

Come è noto, poiché la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, con riferimento al processo, prende in esame due diversi ambiti di tutela rispetto ai diritti fondamentali (la materia civile e la materia penale),



UNIVERSITY OF PERUGIA  
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW  
“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights  
Case Law”

ci si è da subito chiesti se le relative disposizioni potessero rilevare anche in ambito tributario e, in caso affermativo, in quale misura.

Ebbene, dopo un primo periodo in cui l'applicabilità della Convenzione in discorso al processo tributario è stata formalmente esclusa dalla Corte EDU e, sull'onda di questa, anche dalla giurisprudenza domestica, deve rilevarsi una tendenza giurisprudenziale, invero piuttosto recente, volta ad ammettere l'applicabilità delle garanzie convenzionali, quanto meno, ai casi in cui oggetto del processo sia la determinazione di sanzioni tributarie, ove caratterizzate da un'afflittività tale da poter essere paragonate alle sanzioni penali.

Il quadro ora descritto giustifica quindi un'indagine sull'impatto dei principi della CEDU rispetto al nostro processo tributario. All'interno della cornice appena tracciata, il presente contributo si sofferma sulle conseguenze dell'applicabilità dei principi relativi al giusto processo rispetto al tema della tutela del contribuente, in sede giurisdizionale, di fronte al diniego dell'amministrazione finanziaria sulla domanda di riesame relativa ad un atto impositivo, in precedenza fatto oggetto di sentenza definitiva in quanto non più impugnabile. Tema, questo, che ha dato luogo ad una produzione giurisprudenziale tanto vasta quanto inappagante, specie quando di fronte ad un prelievo “ingiusto”, ancorché divenuto definitivo perché fondato su di un provvedimento la cui formale validità risulta assistita da giudicato.

L'argomento ora accennato, per la sua trattazione, impone dunque di soffermarsi su alcuni temi sicuramente centrali, quali: l'efficacia oggettiva del giudicato e l'eventuale sua superabilità nel caso particolare del contrasto con i principi dell'ordinamento comunitario; come pure il tema della sussistenza o meno di un vero e proprio “diritto del contribuente ad una buona amministrazione”, quale rovescio della stessa medaglia che consente all'amministrazione medesima di emanare provvedimenti caratterizzati da esecutorietà (e come tali anche immediatamente incidenti sulla posizione patrimoniale personale del contribuente) alla luce, però, dell'obbligo giuridico del Fisco di comportarsi secondo imparzialità, correttezza e buona fede.



UNIVERSITY OF PERUGIA  
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights  
Case Law”

Lo sviluppo dei surrichiamati temi, sul presupposto che il processo tributario – in quanto “processo” – non può che essere “equo”, consente di chiarire che l’efficacia regolamentare del giudicato tributario sull’atto d’imposizione – di per sé non incompatibile con un’altra pronuncia, nel merito, avente ad oggetto non tanto il riesame dell’atto impositivo originariamente impugnato, quanto il rispetto dell’obbligo dell’amministrazione di comportarsi secondo imparzialità, correttezza e buona fede – non costituisce limite al successivo accertamento della “giusta imposta”, sebbene incidentalmente, ovvero nell’ambito di un giudizio di congruità volto a sindacare il comportamento dell’amministrazione che abbia opposto il proprio diniego sull’istanza di riesame avanzata dal contribuente; e ciò tanto più quando il precedente giudicato sul provvedimento impositivo risulti reso all’esito di un processo – come quello tributario – non sempre adeguatamente rispettoso dei fondamentali principi di cui agli artt. 6 CEDU e 111 Cost.

June 2012